

INDICATORE TACHIMETRICO DIGITALE

EMI 219-3

EMI 219-4

EMI 219-5

Il dispositivo riceve un treno di impulsi mediante un sensore (micro meccanico, sensore ottico, induttivo, amplificato o no, ecc.) e li converte in una tensione proporzionale alla frequenza degli impulsi.

Il dispositivo viene fornito nelle versioni:

EMI 219-3 : visualizzazione a 3 cifre

EMI 219-4 : visualizzazione a 4 cifre
(la quarta cifra è zero fisso)

EMI 219-5 : visualizzazione a 5 cifre
(la quarta e quinta cifra sono zeri fissi)

Esempio:

EMI 219-4-2: controllagiri per la gamma
100÷1000 impulsi al minuto
a quattro cifre di cui la meno
significativa è zero
fisso.

Il dispositivo è caratterizzato dal numero degli impulsi che riceve e non dal numero di giri dell'albero da controllare, perchè sullo stesso albero può essere montato un disco con 2 fori, oppure con 4 fori; nel secondo caso il dispositivo "vede" un numero di impulsi doppio del primo caso (il numero dei fori dell'esempio sono a puro titolo indicativo).

Nel costruire il disco che genera gli impulsi si raccomanda di seguire le seguenti regole:

1.:

Il rapporto fra il "pieno" ed il "vuoto" che vede il sensore deve essere compreso fra il 40 e 60%.

2.:

Il pieno ed il "vuoto" devono essere maggiori della "testa" del sensore, in modo che questo venga completamente "coperto" e "scoperto".

REGOLAZIONE DELLA LETTURA:

È possibile "tarare" il dispositivo mediante il trimmer sul retro, in modo da far corrispondere ad un certo numero di imp/min la lettura desiderata.



GAMME:

0:	10.000 ÷ 100.000 imp/min
1:	1.000 ÷ 10.000 imp/min
2:	100 ÷ 1.000 imp/min
B:	60 ÷ 3.600 imp/min
E:	200 ÷ 20.000 imp/min
S:	2.800 ÷ 36.000 imp/min
F:	100 ÷ 10.000 imp/min
N:	400 ÷ 40.000 imp/min

Rapporto pieno/vuoto =

Lunghezza del pieno

----- x 100
Lung.pieno + Lung. vuoto

GARANZIA:

verranno riparati in garanzia, franco ns Sesto, i dispositivi guasti per difetti sui materiali, per la durata di 12 mesi, dalla data di consegna.

La garanzia decade se i dispositivi risultassero danneggiati da: errati collegamenti, incidenti, uso improprio, negligenze, manomissioni ed altre cause estranee a difetti sui materiali.